

E SE LE SCUOLE DELL'INFANZIA, ANZI TUTTE LE SCUOLE PUBBLICHE, DIVENTASSERO I NUOVI CENTRI CIVICI DI QUARTIERE?

Tratto dalla relazione presentata all'incontro: *La partecipazione fa bene alla scuola?* organizzato da "La Scuola che vogliamo: genitori ed insegnanti della Scuola Pubblica Bolognese"

venerdì 19 novembre 2004 c/o la Biblioteca Ruffilli del Quartiere San Vitale Bologna.

di Carmela Riccardi, Architetto

E se iniziassimo a pensare tutti insieme un'amministrazione pubblica creativa che di fronte ai tagli alla spesa pubblica, fa di necessità, virtù? Trasferiamo presso le Scuole Pubbliche tutti i servizi territoriali di Quartiere, le relative risorse finanziarie ed il personale. Definiamo un'unica gestione amministrativa per le scuole pubbliche ed i servizi territoriali che ospita. Apriamo le Scuole Pubbliche 24 ore su 24, ai Cittadini, ai Comitati ed alle Associazioni. Affrontiamo e gestiamo con tutti gli attori coinvolti, cittadini, insegnanti, operatori pubblici e privati, tutte le pigrizie legate ai cambiamenti. Chiunque abbia partecipato alle occasioni di vita pubblica nei Centri Civici di Quartiere, ha anche avuto modo di accorgersi della limitata partecipazione dei cittadini. Nei Consigli di Quartiere e nelle Commissioni, oltre ai Consiglieri eletti troviamo solo pochi cittadini assai motivati.

Le Scuole Pubbliche, come dice Umberto Galimberti, oltre ad educare i bambini, educerebbero anche i loro genitori. Le Scuole Pubbliche in quanto Scuole di uno Stato laico, come dice l'Arcivescovo di Milano, il Cardinale Dionigi Tettamanzi, dovendo riconoscere tutte le identità religiose, ed io aggiungerei anche culturali, è una grande opportunità per l'integrazione di identità. Le Scuole pubbliche, a partire dalle Scuole dell'Infanzia, sono le prime Istituzioni Pubbliche che incontrano sia il cittadino, sia il migrante. Alle Scuole dell'Infanzia ed in parte alle Elementari, si incontrano quotidianamente madri, padri, nonne, "dade". Non troveremo luogo migliore delle Scuole Pubbliche per provare a convivere ed integrarci, per conoscere insieme, riconoscersi e costruire insieme nuovi patti sociali e nuovi diritti di cittadinanza.

Le scuole pubbliche come luoghi in cui promuovere anche la partecipazione dei genitori, della popolazione adulta alla costruzione di progetti comuni per un futuro sostenibile per i propri figli e quelli degli altri. Le scuole pubbliche hanno già promosso e sperimentato interessanti forme di partecipazione: gli stessi progetti di partecipazione dei genitori alla vita della

scuola sperimentati nelle Scuole Comunali dell'Infanzia nella Regione Emilia Romagna costituiscono significative esperienze di partecipazione alla vita pubblica, conosciute e studiate in tutto il mondo. La fiducia del cittadino sulla possibilità di cambiare e migliorare la propria qualità della vita, di partecipare ad azioni comuni di emancipazione e quindi di contribuire allo stato di salute della vita democratica nelle città, dipenderà anche dal primo incontro con le Istituzioni Pubbliche, e sicuramente le Scuole dell'Infanzia offrono ai cittadini/migranti/genitori molte più motivazioni per partecipare alla vita pubblica di quante non ne offra il Quartiere.

Questa è una proposta nata e cresciuta durante le prove tecniche di partecipazione alla Scuola dell'Infanzia Giaccaglia Betti a Bologna. [...]

Carmela Riccardi – Associazione Parco della Montagnola
c/o Centro Anziani Via del Pallone, 8 40126 Bologna
e-mail . montagnola@fastwebnet.it